

Fuga dall'incubo venticinque anni prima di *Inception*

Di Carlo Jacob

Dreamscape(1984)

Regia: [Joseph Ruben](#); con [Dennis Quaid](#), [Max von Sydow](#), [Christopher Plummer](#), [Eddie Albert](#), [Kate Capshaw](#), [David Patrick Kelly](#); musiche originali di [Maurice Jarre](#)

Il soggetto

A grandi linee l'idea fondante del soggetto è la stessa di *Inception*, cioè della possibilità di un'intrusione di un qualunque soggetto cosciente nei sogni di un altro soggetto, che può diventare, per ciò stesso, osservato, impedito, danneggiato, aiutato, protetto o plagiato a piacimento, tanto da influire sui suoi comportamenti una volta risvegliato. A differenza di *Inception*, qui la finalità, per lo meno all'inizio, è la cura e la salvezza del sognatore.

I personaggi

Il presidente (Eddie Albert), **il professor Paul Novotny** (Max von Sydow), **Alex Gardner** (Dennis Quaid), **il capo dei servizi segreti Bob Blair** (Christopher Plummer), **l'assistente Jane** (Kate Capshaw), **Tommy Ray Glatman** (David Patrick Kelly).



La trama

Il presidente degli Stati Uniti soffre di un incubo notturno ricorrente: l'olocausto nucleare provocato da lui stesso. L'impossibilità di riposare gli impedisce di essere lucido nella gestione delle più importanti decisioni di politica estera.

Il professor Novotny, in una imprecisata università americana, conduce con la sua *equipe* esperimenti psichiatrici su pazienti affetti da incubi notturni devastanti, con l'obiettivo di guarirli e permettere loro di condurre una vita normale. Il centro di ricerca è finanziato dal governo e seguito dal capo dei servizi segreti in persona, Blair. Novotny ha messo a punto un metodo di cura, che si serve di complicati macchinari, per permettere a collaboratori particolarmente dotati e addestrati di entrare da protagonisti nei sogni dei pazienti e aiutarli a liberarsi una volta per tutte dai loro incubi.

Per risolvere un caso particolarmente difficile, Novotny richiama un ex collaboratore, il giovane Alex, che qualche anno prima aveva mostrato evidenti capacità di



lettura del pensiero durante le cure dei pazienti. Alex, però, ha cambiato



vita, diviso fra amori facili e corse dei cavalli, dove può mettere a frutto le sue doti naturali, inserito in una banda di scommettitori illegali. Per convincere Alex, Novotny chiede aiuto a Blair, i cui scagnozzi rapiscono e riportano

all'università il giovane, che presto si innamora, ricambiato, dell'assistente del professore, Jane.



Il professore e il giovane si accorgono presto che le intromissioni nei sogni possono provocare la morte del paziente per infarto. Si scopre che chi si intromette non deve intervenire direttamente sull'incubo del paziente, ma solo aiutarlo a liberarsene. Alex, così, riesce a guarire un bambino, aiutandolo nella sua lotta contro l'*Uomo Serpente*, il cui incubo lo obbliga a non dormire.

Blair concepisce un piano criminale. Infatti il presidente gli ha confidato che intende presentare al Congresso un decreto per l'eliminazione di tutte le armi nucleari americane, con atto unilaterale nello scenario angoscioso della guerra fredda. L'intenzione del presidente scatena la reazione della lobby militare-industriale, di cui Blair fa parte. Si tratta di penetrare nell'incubo del presidente e convincerlo a rinunciare ai suoi propositi. In caso di resistenza al trattamento, si giungerà ad



assassinarlo inducendo l'infarto durante il sonno. Ne parla a Novotny, il quale, rifiutando, firma la sua condanna a morte.

Blair ricorre ad un altro componente dell'*equipe*, Tommy Ray, uno psicopatico pluriomicida e parricida, che già aveva ucciso una paziente per infarto. Ma il



complotto viene scoperto da Alex, che braccato dagli sgherri, fugge con Jane. Durante una fantasia erotica su Jane, il giovane si accorge di poter penetrare nei sogni altrui senza l'ausilio delle macchine e decide di intervenire per salvare il presidente, il quale, con la scusa di una cura, viene fatto ricoverare nel centro di ricerca.



Alex penetra nell'incubo dell'illustre paziente, ma, ovviamente, se la deve vedere con Tommy Ray-

Uomo Serpente, che tenta di uccidere il presidente, il quale, aiutato da Alex con uno stratagemma psicoanalitico, riesce a uccidere Tommy e a superare i suoi incubi. Al risveglio, il



presidente è guarito e affronterà il problema degli armamenti nucleari con più serenità, ma, per ragioni di segretezza, non potrà far nulla contro il potente capo dei servizi segreti. Brillantemente, anche dal punto di vista filmico,

Alex si libererà di Blair e partirà con la sua Jane, ovviamente verso un ippodromo dall'altra parte degli Stati Uniti e per di più con un lunghissimo viaggio in treno.



Il film

Thrilling-noir-horror di impianto chiaramente televisivo (abbondano primi piani e riprese con il grandangolo) e a



basso costo malgrado la presenza di attori di prima grandezza, il film mette moltissima carne al fuoco. I temi psicoanalitici si mescolano a quelli di fantapolitica, fantascienza o semplicemente *fantasy*.



Le regole classiche dei film di azione hollywoodiani sono rispettate alla lettera. La vicenda racconta le gesta dell'**eroe** (Alex) e dell'**antieroe** (Tommy Ray), del **mandante dell'eroe** (Novotny) e di **quello dell'antieroe** (Blair), infine dell'**aiutante dell'eroe** (Jane) e

dell'**obiettivo** (il presidente). Il percorso non può essere più



classico: dall'**investitura** e **legittimazione** dell'eroe fino al **confronto finale** e alla **ricompensa**.



Il *climax* è un po' lento a decollare e ha i suoi prodromi nel sogno del bambino, dal quale è ricavato l'*Uomo Serpente*, metafora onirica del padre indifferente alle sofferenze del ragazzino, poi ultima personificazione di Tommy Ray, scoperto simbolo, a questo punto del film, del conflitto padre-figlio. Il tema del Padre

come figura psicoanalitica domina tutto il film. C'è il rapporto paterno fra Novotny e Alex, fra Blair e Tommy Ray, fra il presidente e Alex, fino alla soluzione finale, il cui esito dipende dal rapporto di Tommy Ray con il vero padre da lui assassinato e per questo favorevole all'altra coppia, benevola, di padre e figlio, quella del presidente e di Alex.

Il film è letteralmente cosparso di citazioni, quasi tutte relative al cinema di **Alfred Hitchcock**, a cominciare da quelle scenografiche, più ovvie, dell'ambientazione dei sogni, con architetture sghembe e scale contorte sospese nel vuoto, simboli della angoscia di una fuga dall'incubo troppo lenta, scenari che rimandano a quelli, disegnati da **Dalì**, del celebre sogno di Gregory Peck nel capolavoro psicoanalitico del regista inglese [Io ti salverò \(Spellbound\)](#) o alle opere di [Escher](#).

Le citazioni cinematografiche vanno dal sogno-angoscia da vertigine de [La donna che visse due volte \(Vertigo\)](#), all'abbinamento (e metafora) di sesso e treno di [Intrigo internazionale \(North by Northwest\)](#) (ma



anche del felliniano [La città delle donne](#)), alla manica del malcapitato in procinto di precipitare nel vuoto che, afferrata dall'eroe salvatore, si lacera lentamente ne [I sabotatori \(Saboteur\)](#), al nome del college, Thornill, lo stesso nome del personaggio di Cary Grant su *Intrigo internazionale*, per non parlare della targa sul portone dell'istituto di Novotny, Bates Hall, che richiama il nome dello psicopatico Norman Bates di

[Psycho](#).

Le ambientazioni degli incubi del presidente sono chiaramente documenti di repertorio sugli effetti di una deflagrazione nucleare sperimentale ad Alamogordo e delle devastazioni registrate all'indomani della catastrofe di Hiroshima.

Si può segnalare una citazione inversa, cioè una citazione di *Dreamscape* da parte di un film posteriore. La scena dell'*Uomo Serpente* che artiglia alla spalla il bambino rompendo il vetro su cui egli è appoggiato è esattamente la stessa che si svolge nella cantina dove sono assediati i protagonisti di [Signs](#).

Infine una apparente citazione storica. E' la terribile visione del corpo di Aldo Moro che sporge da sotto la coperta nel bagagliaio della R4 rossa in via dei Caetani.

Nota semiseria

Fino a non molti anni fa la critica cinematografica di sinistra, di fronte a questo interesse del cinema americano per il mondo onirico, soprattutto se popolato da incubi, non avrebbe potuto non riflettere sull'angoscia dell'americano medio per la perdita dell'egemonia planetaria e la dissoluzione del mondo occidentale. Qualcosa di simile era accaduto negli anni cinquanta quando la critica imputava la proliferazione nel cinema americano di dischi volanti e visitatori alieni all'incubo per la degenerazione della guerra fredda in guerra calda, da cui poteva distogliere l'umanità solo un intervento provvidenziale da altri mondi. Con l'andar del tempo, cessato il terrore della guerra nucleare, la serie di film sull'invasione aliena (cattiva!) sembra(va), per certa critica, la metafora della globalizzazione e delle conseguenti inquietanti migrazioni.

Novembre 2011